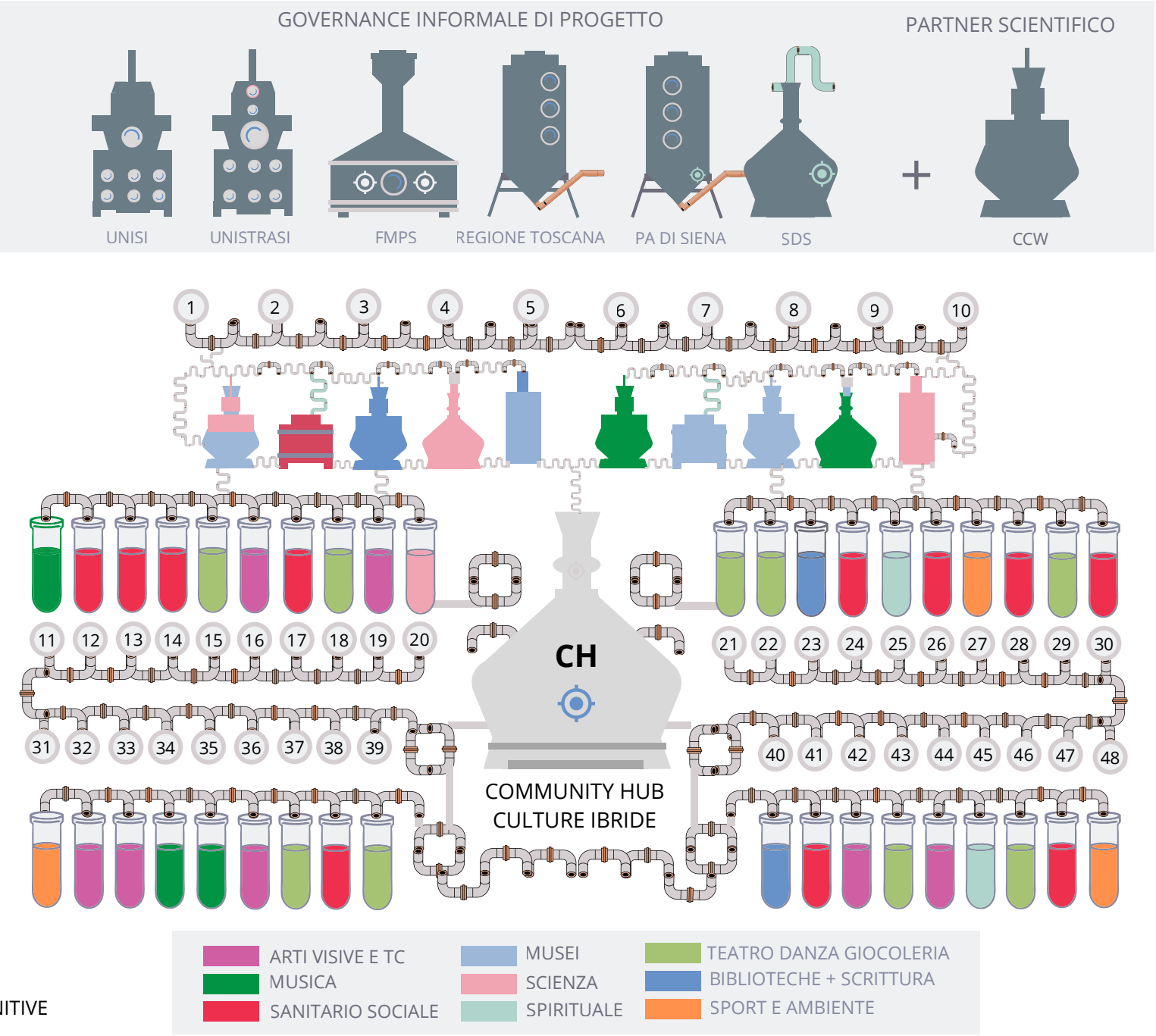




LA RETE DEL COMMUNITY HUB CULTURE IBRIDE
I PROGETTI SELEZIONATI SUL BANDO VIE D'USCITA CULTURALI 2025-26

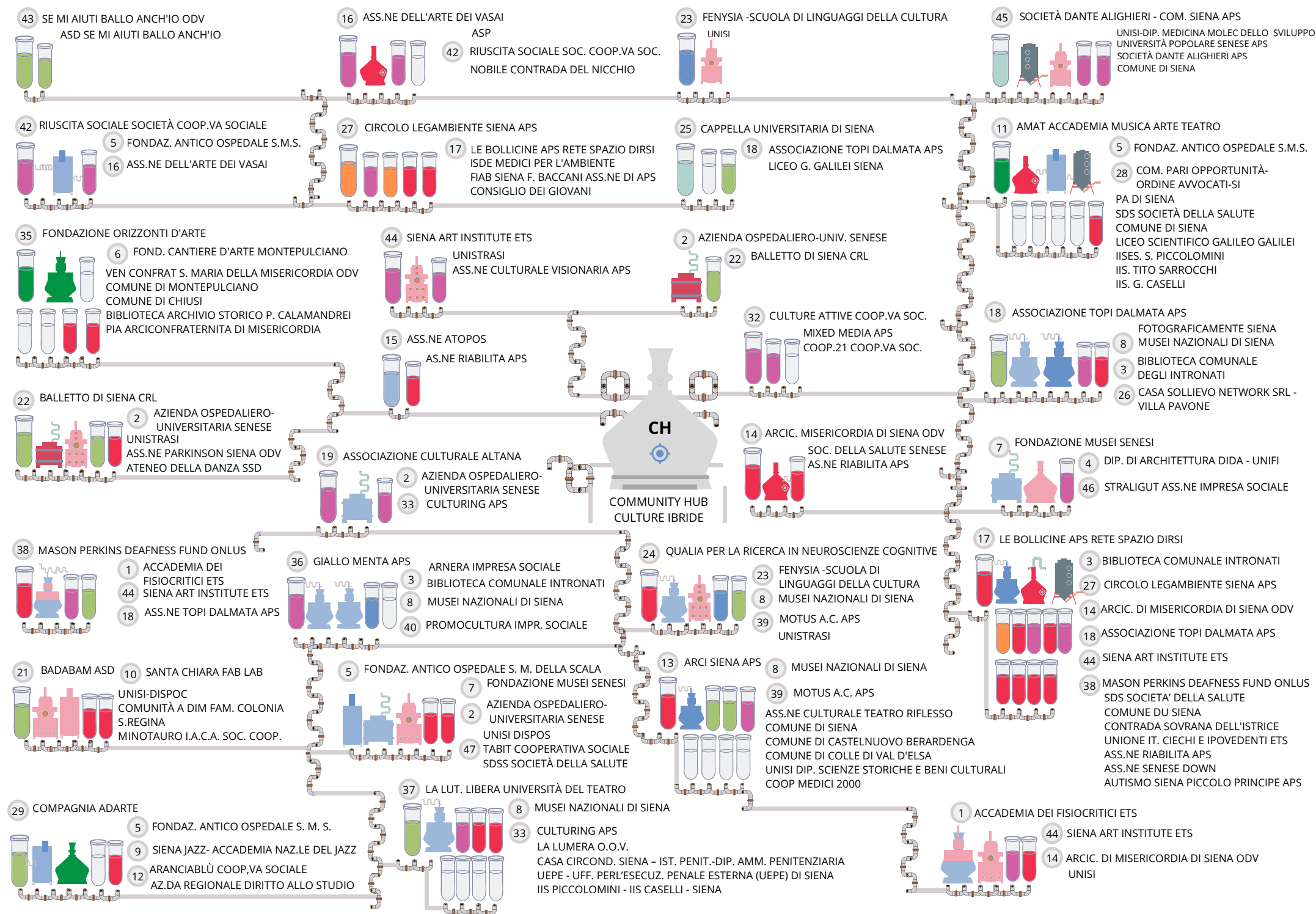
LA COMPOSIZIONE DELLA RETE DEL COMMUNITY HUB CULTURE IBRIDE PER IL 2025-26

- 1 ACCADEMIA DEI FISIOCRITICI ETS
- 2 AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA SENESE
- 3 BIBLIOTECA COMUNALE DEGLI INTRONATI
- 4 DIP. DI ARCHITETTURA DIDA - UNIFI
- 5 FONDAZ. ANTICO OSPEDALE S. M. DELLA SCALA
- 6 FONDAZ. CANTIERE D'ARTE DI MONTEPULCIANO
- 7 FONDAZIONE MUSEI SENESI
- 8 MUSEI NAZIONALI DI SIENA
- 9 SIENA JAZZ- ACCADEMIA NAZIONALE DEL JAZZ
- 10 SANTA CHIARA FAB LAB
- 11 AMAT ACCADEMIA MUSICA ARTE TEATRO
- 12 ARANCIABLÙ COOP,VA SOCIALE
- 13 ARCI SIENA APS
- 14 ARCIC. DI MISERICORDIA DI SIENA ODV
- 15 ASS.NE ATOPOS
- 16 ASS.NE DELL'ARTE DEI VASAI
- 17 LE BOLLICINE APS RETE SPAZIO DIRSI
- 18 ASSOCIAZIONE TOPI DALMATA APS
- 19 ASSOCIAZIONE CULTURALE ALTANA
- 20 ASSOCIAZIONE DE SIDUS
- 21 BADABAM ASD
- 22 BALLETTO DI SIENA CRL
- 23 FENYSIA -SCUOLA DI LINGUAGGI DELLA CULTURA
- 24 QUALIA PER LA RICERCA IN NEUROSCIENZE COGNITIVE



- 25 CAPPELLA UNIVERSITARIA DI SIENA
- 26 CASA SOLLIEVO NETWORK SRL - VILLA PAVONE
- 27 CIRCOLO LEGAMBIENTE SIENA APS
- 28 COM. PARI OPPORTUNITÀ-ORDINE AVVOCATI-SI
- 29 COMPAGNIA ADARTE
- 30 PA DI ABBADIA S.SALVATORE-CONSULTA GIOVANI
- 31 CONI COM. REGIONALE TOSCANA-CONI SIENA
- 32 CULTURE ATTIVE COOPERATIVA SOCIALE
- 33 CULTURING APS
- 34 FONDAZIONE ENTROTERRE ETS
- 35 FONDAZIONE ORIZZONTI D'ARTE
- 36 GIALLO MENTA APS
- 37 LA LUT. LIBERA UNIVERSITÀ DEL TEATRO
- 38 MASON PERKINS DEAFNESS FUND ONLUS
- 39 MOTUS A.C. APS
- 40 PROMOCULTURA IMPRESA SOCIALE
- 41 QUAVIO ODV ASS.NE QUALITÀ VITA ONCOLOGICA
- 42 RIUSCITA SOCIALE SOCIETÀ COOP.VA SOCIALE
- 43 SE MI AIUTI BALLO ANCH'IO ODV
- 44 SIENA ART INSTITUTE ETS
- 45 SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI - COM. SIENA APS
- 46 STRALIGUT ASS.NE IMPRESA SOCIALE
- 47 TABIT SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
- 48 URBAN NORDIC WALKING

I PARTENARIATI DELLE 28 PROGETTUALITA' CH DA REALIZZARE NEL CORSO DELL'ANNO 2026



GLI AMBITI DI RIFERIMENTO DELLE LE PROPOSTE PROGETTUALI

TRASVERSALE

Sperimentazione di interventi di contrasto alla solitudine e/o alla disconnessione sociale in grado di coniugare soluzioni culturali e problemi/domande sociali, mediante il rafforzamento di alleanze di rete tra attori istituzionali, sanitari, sociali e culturali e l'attivazione di programmi progettuali e/o laboratoriali che propongano un rapporto proficuo tra arte, cultura, sport, architettura e ambiente, spiritualità, salute e ben-essere.

PRESCRIZIONE SOCIALE
DELL'ARTE E DELLA CULTURA

Attivazione di percorsi di promozione della salute e del ben-essere, prevenzione delle malattie, riabilitazione e gestione di condizioni patologiche o limitanti, che, attraverso l'individuazione dei nessi tra problemi sociali e soluzioni culturali, consentano agli operatori culturali e sociali di utilizzare risorse non sanitarie presenti nella comunità di riferimento senese per contrastare fenomeni crescenti di solitudine e/o disconnessione sociale, rispondendo ai bisogni dei propri utenti, con specifico riferimento all'approccio della prescrizione sociale dell'arte e della cultura), incoraggiando l'emersione e la formazione di link worker.

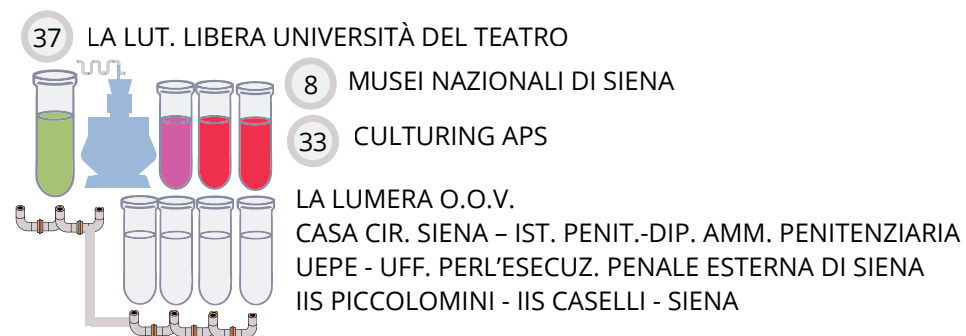
MONDO GIOVANILE

Promozione di interventi di contrasto alla solitudine e/o alla disconnessione sociale degli studenti universitari mediante percorsi laboratoriali (aperti anche a persone, giovani e meno giovani, non iscritte a percorsi di studio universitari), finalizzati a gestire o prevenire fragilità individuali, scoprire nuove abilità, stabilire nuove relazioni, attraverso l'acquisizione di competenze trasversali (life skills), di comunicazione, di ascolto, con il coinvolgimento attivo del mondo universitario e accademico nel contesto sociale di riferimento.

INFO SULLE 28 PROPOSTE PROGETTUALI CHE SARENNO REALIZZATE NEL 2026

PROGETTO

Da Santo Spirito a San Galgano. Nuove Scene di (re)inclusione sociale



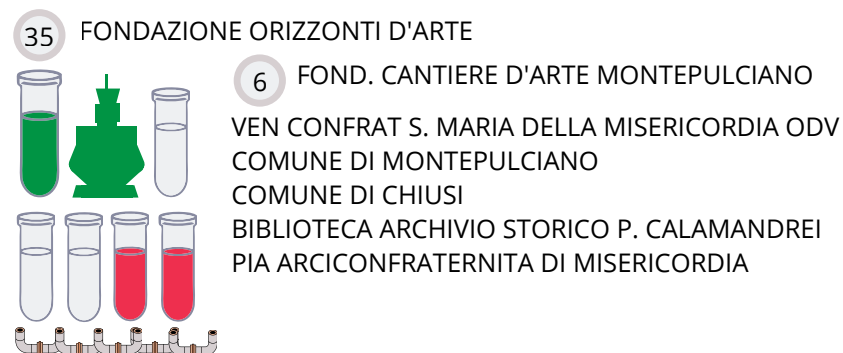
PROGETTO

close-UP #2



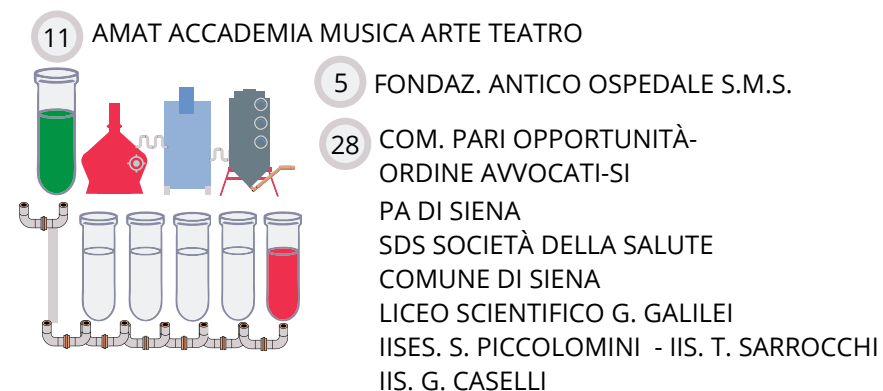
PROGETTO

TEATRO CONTIENE ARTE #2. Con-fluire. Memoria e fantasia nei racconti del territorio



PROGETTO

PERIFERIE ESISTENZIALI E RISCATTO: DARE LUCE ALL'OMBRA



Il progetto mira a favorire la riabilitazione e il reinserimento sociale di detenuti ed ex detenuti della Casa Circondariale Santo Spirito di Siena, ma anche ad accrescere la consapevolezza, presso i cittadini e soprattutto i giovani, del rischio dello stigma e del pregiudizio: per prevenirlo e combatterlo sono state pensate azioni artistiche che connettano le dimensioni del "dentro" e del "fuori" dal carcere, creando un ponte con scuole e giovani studenti. Attraverso un percorso in più tappe verranno realizzati concerti di musica pop/rock in alcune scuole superiori di Siena da una band composta da ex detenuti, agenti di Polizia penitenziaria e operatori carcerari che suoneranno insieme (progetto unico in Italia) canzoni scritte dai detenuti; sono previste visite guidate da ex detenuti ispirate ai personaggi e alle opere della grande pittura senese, performance teatrali sempre ad opera di ex detenuti in un luogo museale inedito (la chiesa del Santuccio che ha ospitato a lungo le reliquie di San Galgano), ove i manufatti di scena saranno realizzati nel laboratorio di pittura dei detenuti. La volontà è quella di consolidare quanto già creato con "Scene da una re(in)clusione" realizzato nel 2025 nell'ambito del precedente bando *Vie d'uscita culturali*, facendo tesoro dell'esperienza di teatro in carcere curato da laLUT e di quella del laboratorio di pittura in carcere a cura di Culturing (in passato sono state realizzate opere in collaborazione fra detenuti e studenti del Liceo Artistico, poi donate al Policlinico S. Maria alle Scotte e al Tribunale di Siena).

close-Up, giunto alla sua seconda edizione, si propone di esplorare e affrontare le tematiche della solitudine e della disconnessione sociale che, nel mondo moderno, sono esperienze sempre più comuni specialmente tra gli adolescenti. Attraverso un percorso creativo e interattivo il progetto vuole offrire uno spazio sicuro dove i giovani possano condividere esperienze e creare un dialogo aperto che favorisca l'emergere di nuove connessioni. Attraverso workshop, discussioni tematiche e attività collaborative, l'obiettivo è sensibilizzare i partecipanti, giovani adolescenti, sulla realtà della solitudine, incoraggiandoli a riconoscere e affrontare le emozioni legate a questo stato, cercando di stimolare creatività e collaborazione, utilizzando l'arte come strumento per connettersi non solo con se stessi, ma anche con gli altri. Il progetto vedrà la collaborazione attiva dei Musei Nazionali di Siena e della Biblioteca Comunale degli Intronati, con focus specifico rivolto al Gabinetto Disegni e Stampe; saranno inoltre coinvolti artisti visivi che avranno il compito di analizzare le tematiche affrontate attraverso le collezioni degli enti partner; questa fase di studio porterà alla formulazione di workshop partecipativi dedicati ai ragazzi coinvolti, che avranno l'obiettivo di approfondire i temi, ma anche la conoscenza delle collezioni dei due enti. L'arte diverrà così strumento di analisi personale e motore di relazione grazie alla lettura contemporanea fatta dagli artisti coinvolti. La restituzione prevederà un'installazione site-specific degli artisti nello spazio espositivo (ex-edicola) gestito da Giallomenta APS, mentre i lavori dei ragazzi saranno esposti negli spazi a messi a disposizione dai partner, creando in questo modo una connessione e un dialogo tra luoghi d'arte. La parte di monitoraggio sarà gestita da Promocultura coop.soc.

Il progetto, alla sua II edizione, va a capitalizzare l'esperienza del 2025, allargando anche la rete dei partner coinvolti. La Fondazione Orizzonti d'Arte è il soggetto capofila con Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, partner istituzionali del progetto sono Comune della Città di Chiusi, Comune di Montepulciano, la Biblioteca Comunale e Archivio Storico Pietro Calamandrei e l'Istituto di Istruzione Superiore della Valdichiana di Chiusi e di Montepulciano, mentre i partner beneficiari diretti del progetto sono la Venerabile Confraternita di S. Maria della Misericordia ODV di Chiusi, la Pia Confraternita di Misericordia di Montepulciano e l'Associazione Durante e Dopo di Noi dell'Area della Valdichiana Senese. Il progetto prevede un'esperienza teatrale e musicale rivolta a persone diversamente abili e ad anziani di una Casa di Riposo e di una RSA. Il tema del progetto saranno la memoria e la fantasia legata alle due città di Chiusi e Montepulciano. Partendo dalla storia, ovvero gli Etruschi, attraversando la memoria di quello che questo territorio ha sempre espresso, ovvero la cultura contadina, soffermandosi su un elemento di unione dei due paesi, cioè il lago perché sia Chiusi che Montepulciano hanno un lago attorno al quale ci sono storia e ricordi. I racconti nasceranno da un percorso di riattivazione della memoria, come stimolo alla riaffermazione di sé in quanto testimoni e attori di un tempo passato ma non per questo sommerso, e di stimolazione della creatività, dell'inventiva, per agire nel presente e nel futuro con lo strumento dell'immaginazione e con il piacere di raccontare storie e di esprimersi.

Proposta che utilizza l'opera lirica e il confronto educativo per accompagnare gli adolescenti nell'esplorazione delle periferie emotive e relazionali del presente, trasformando il disagio in consapevolezza e possibilità di riscatto. Il progetto, in continuità con quanto realizzato attraverso *Regeneration opera*, programma sostenuto fin dalla sua I edizione nel 2022 da FMPS. La sfida è creare un doppio canale di colloquio con i giovani delle scuole superiori, avvicinandoli attraverso la cultura (in particolare il teatro musicale) per parlare di temi sociali caldi, per poi andare a produrre attivamente contenuti culturali insieme a loro, attraverso laboratori creativi e incontri formativi in dialogo con gli operatori del Consultorio e le avvocate del Comitato Pari opportunità. Come consuetudine i temi trattati traggono spunto da opere del repertorio lirico del Novecento, di estrema attualità. Scelta l'ultima opera del Trittico pucciniano, *Il Tabarro*, l'opera più "sociale" e realistica di tutto il repertorio, che racconta una sotto-società, una periferia esistenziale senza prospettive, che sopravvive in un contesto di povertà materiale e umana, terreno fertile per la nascita di relazioni disfunzionali, violenze di genere ma anche desiderio di riscatto. L'opera andrà in scena al Teatro dei Rinnovati a marzo 26: in questa fase saranno coinvolte alcune Classi delle Scuole superiori e gli operatori di AMAT per la produzione dei materiali che andranno a formare l'ormai tradizionale "prequel" dell'atto unico pucciniano. Saranno prodotti materiali pdf, audio e video, per essere utilizzati nella seconda fase del progetto, per gli incontri nelle classi con gli operatori dell'UF Consultorio Senese sui temi proposti, dove i ragazzi potranno confrontarsi ed essere opportunamente informati. Saranno prodotti video, reel e podcast come restituzione del lavoro con il Consultorio. Un evento pubblico conclusivo di restituzione terminerà il progetto.

PROGETTO

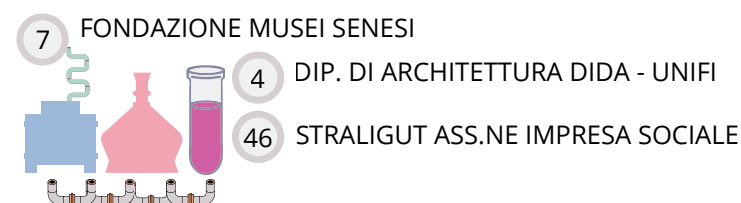
Vicini di casa: biodiversità per un nuovo welfare culturale



Il progetto nasce dalla pubblicazione "*Vicini di casa. Biodiversità a Siena. Animali, piante e funghi*", curata dal Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena e dedicata alla biodiversità urbana come patrimonio diffuso, quotidiano e vicino. A partire da questa visione, l'obiettivo sarà sperimentare un modello di welfare culturale di prossimità, finalizzato a contrastare fenomeni di solitudine e disconnessione sociale. Il progetto è promosso dal Museo in partenariato con l'Arciconfraternita di Misericordia di Siena, il Siena Art Institute e il Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena. È rivolto a persone anziane ospiti della Casa di Riposo e di Convalescenza di Misericordia e a donne in condizioni di fragilità accolte presso la Domus Concordiae, categorie particolarmente esposte a isolamento, riduzione delle reti relazionali e discontinuità nei percorsi di vita: attraverso percorsi formativi, coinvolge studenti universitari favorendo la mescolanza dei pubblici e lo scambio intergenerazionale. Il progetto prevede un ciclo di laboratori esperienziali condotti da un esperto naturalista e da un facilitatore, in cui la biodiversità urbana diventerà strumento di osservazione, racconto e relazione. Le attività integrano la Citizen science, esperienze sensoriali e momenti di condivisione, favorendo benessere, stimolazione cognitiva e ricostruzione di legami sociali. In alcuni incontri è previsto il contributo di pratiche artistiche partecipative curate dal Siena Art Institute. Il titolo della proposta richiama una duplice prossimità: quella tra le diverse forme di vita che abitano la città e quella tra luoghi della cultura, luoghi della cura e persone. Il progetto mira a rafforzare il ruolo dei luoghi culturali come presidi di welfare culturale, capaci di rispondere ai fenomeni di solitudine e disconnessione sociale attraverso pratiche accessibili, inclusive e relazionali.

PROGETTO

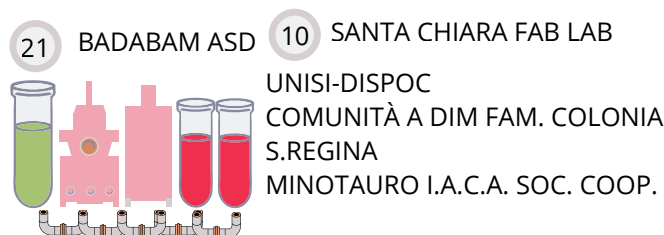
Ri-Generazione al Museo



La cultura ha un impatto significativo sulla salute individuale e collettiva, contribuendo al benessere mentale, emotivo e sociale delle persone. La partecipazione ad attività culturali stimola la creatività, favorisce l'inclusione sociale e contrasta fenomeni di solitudine e disconnessione. In questo contesto il museo è un luogo privilegiato per comprendere il mondo, sviluppare il pensiero critico e costruire relazioni. La sua frequentazione favorisce lo scambio intergenerazionale, permettendo la trasmissione di patrimonio, tradizioni e conoscenze secondo i principi della prescrizione sociale come indicato nelle linee guida WHO 2024. Nei musei della rete di FMS il legame tra collezioni e territorio è forte, rendendo il museo uno spazio capace di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e contrastare i fenomeni di alienazione e isolamento. FMS, in partenariato con il Dip. di Architettura dell'Unifi, Straligut Teatro e i Comuni di Asciano e Castelnuovo Berardenga, propone un progetto per la riappropriazione e "Ri-Generazione" degli spazi, andando ad accrescere la consapevolezza del ruolo sociale dei musei e dei luoghi dell'abitare, rendendoli più accessibili attraverso ascolto, partecipazione e coinvolgimento attivo delle comunità. Le azioni mirano a promuovere processi di confronto intergenerazionale, tenendo conto di bisogni e desideri dei partecipanti, con l'obiettivo di fornire conoscenze e strumenti utili allo sviluppo delle funzioni cognitive e relazionali rispetto ai temi dell'abitare. Il progetto si articola in due macro azioni: Ri-Generazione al Museo e Arte Ri-Generata. Una rivolta a un pubblico intergenerazionale, con momenti laboratoriali per riflettere sullo spazio pubblico come luogo di incontro, socializzazione e partecipazione civica; l'altra utilizza l'arte come strumento di consapevolezza sociale, con un focus sul superamento degli stereotipi di genere e sulla promozione della parità, attraverso la programmazione di alcuni laboratori creativi.

PROGETTO

TracciArti



TracciArti è un progetto di ricerca, valutazione e valorizzazione dell'impatto sociale delle attività artistiche ed educative promosse da Badabam ASD, insieme ad una rete di partner culturali, sociali e accademici. Mira a rafforzare un welfare culturale in cui arte, gioco e relazione educativa siano riconosciuti come strumenti di benessere, inclusione e coesione sociale, con particolare attenzione alla fascia adolescenziale, in cui possono emergere condizioni di fragilità o disagio sommerso. Il progetto nasce anche dalla consapevolezza di una criticità ricorrente nei percorsi di educazione non formale: la fase di valutazione e diffusione dei risultati è spesso marginale, con il rischio che esperienze ad alto potenziale trasformativo restino invisibili e non capitalizzate. TracciArti intende dare centralità alla valutazione, intesa come leva di apprendimento collettivo, crescita organizzativa e impatto sistemico sul territorio. In 10 mesi saranno coinvolti circa 40 adolescenti (12-19 anni) che frequentano corsi annuali dell'associazione, in gruppi eterogenei dove coesistono condizioni di benessere e vulnerabilità sommersa (isolamento, fatiche scolastiche, disagio emotivo). Con il supporto di DISPOC-UNISI verrà co-progettato uno strumento quali-quantitativo che integra questionari, interviste, restituzioni narrative e workshop partecipativi, generando un report di ricerca, una dispensa di buone pratiche e materiali divulgativi curati con il Santa Chiara Fab Lab. Minotauro offrirà la formazione su adolescenza e fragilità a insegnanti ed educatori; la Comunità Santa Regina, in ottica di prescrizione sociale, individuerà adolescenti che potranno accedere a borse di studio per i corsi 2026/27. TracciArti ambisce così a produrre evidenze utili a contrastare solitudine e disconnessione giovanile e a offrire al CH un modello replicabile che collega pratiche artistiche, lettura dei bisogni e accesso equo alle opportunità culturali.

PROGETTO

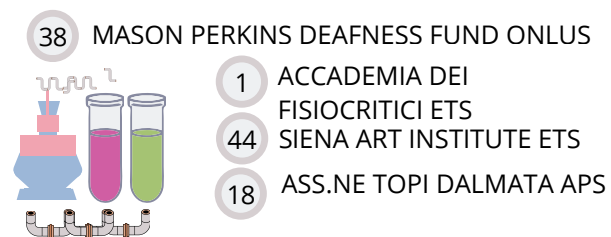
LINK SPACE VALDELSA. Spazio di comunità per il welfare culturale



LINK SPACE VALDELSA è uno spazio di comunità, fisico e relazionale, che opera come punto di accesso guidato alle risorse culturali, sociali e sanitarie del territorio della Valdelsa senese. Lo spazio funziona come luogo di ascolto, orientamento e attivazione, in cui le persone vengono accompagnate verso percorsi culturali e sociali adeguati, rafforzando relazioni di comunità e partecipazione attiva. Culture Attive Cooperativa Sociale, nata nel 2024 dall'esperienza consolidata delle socie fondatrici, opera nel campo del welfare culturale trasformando arte, educazione e partecipazione in strumenti di benessere, inclusione e crescita delle comunità. Il progetto rappresenta l'evoluzione naturale di questo percorso, mettendo a sistema competenze educative, artistiche e di progettazione partecipata per contrastare povertà educativa, solitudine e marginalità sociale, attraverso la creazione di un presidio territoriale stabile. Il contesto delineato evidenzia la necessità di uno spazio di comunità capace di integrare ascolto, orientamento e attivazione culturale, favorendo un accesso più equo alle risorse territoriali e contrastando solitudine, isolamento e disconnessione sociale.

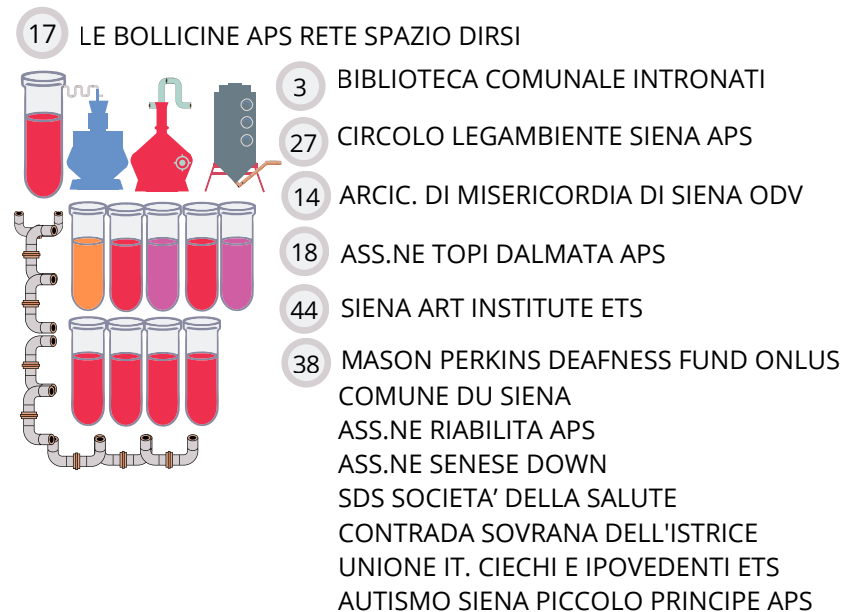
PROGETTO

Nel mio giardino: storie di sostenibilità accessibile



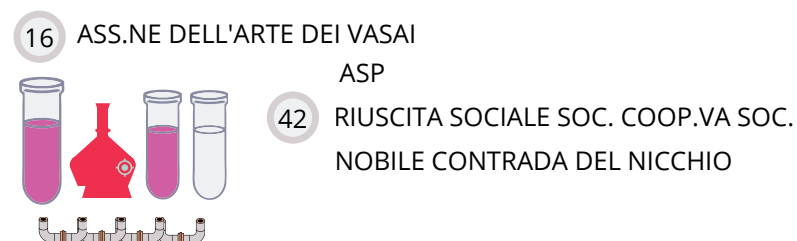
PROGETTO

HUB URBANO - Creare spazi, coltivare inclusione



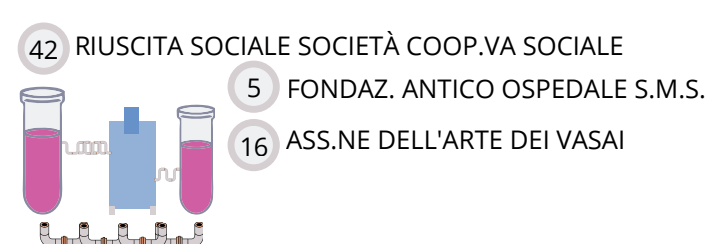
PROGETTO

Raccontare con le mani: un progetto di arte e cura tra generazioni



PROGETTO

INSIEME NELL'ARTE PER SALVARE MADRE TERRA



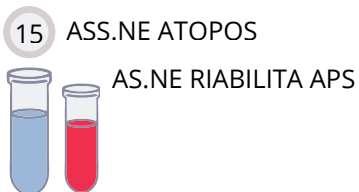
Nel mio giardino è un progetto di educazione ambientale e inclusione sociale che si svolge nel quartiere di Porta Romana, nel Giardino Nascosto e la Valle del Pavone. Ispirato ai principi della permacultura, unisce la cura delle persone -con particolare attenzione all'inclusione delle persone sorde- e dell'ambiente, promuovendo la biodiversità e l'accessibilità come valori condivisi. Il progetto vuole sensibilizzare la comunità educante e il territorio sui temi della biodiversità, dell'educazione all'aperto e dell'inclusione, favorendo il dialogo e la collaborazione tra persone sorde e udenti attraverso l'uso degli albi illustrati e l'esperienza diretta della natura. Si rivolge a insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria di Siena, bambini delle scuole e delle Contrade, comunità sorda. Le aree verdi diventano uno spazio educativo condiviso dove biodiversità naturale e culturale sono esplorate e valorizzate. Le azioni principali includono percorsi di formazione teorico-pratica per insegnanti, organizzati come "conversazioni nel bosco" e dedicate all'uso dell'albo illustrato nell'educazione ambientale, con attenzione ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione. Accanto alla formazione, è prevista la creazione dello Scaffale della Natura: bibliografia minima di albi illustrati, libri accessibili dedicati all'ambiente, a supporto di insegnanti, educatori e famiglie. Per bambini e famiglie sono proposte letture ad alta voce, teatralizzate e in Lingua dei Segni Italiana, esplorazioni del giardino e attività esperienziali come cacce al tesoro botaniche, laboratori di biodiversità, incontri con gli abitanti del suolo e giochi sensoriali accessibili, realizzati anche in collaborazione con i gruppi piccoli delle Contrade di Siena. Il progetto vuole rafforzare la consapevolezza ambientale, diffondere pratiche educative inclusive e valorizzare le aree verdi come presidio culturale e comunitario, favorendo partecipazione, relazioni e cura condivisa del territorio.

La proposta è presentata dall'Associazione Le Bollicine APS, capofila della rete associativa territoriale proponente *Spazio DirSI-Disabilità in rete a Siena*, costituita nel 2020 dalla collaborazione tra enti del Terzo Settore e istituzioni locali, attraverso un'ATS con governance partecipata e statuto proprio. Nata inizialmente per rispondere all'emergenza Covid-19, la rete si è progressivamente consolidata, sviluppando un approccio partecipativo e integrato volto a intercettare e rispondere ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. A supporto di questa collaborazione è stato sviluppato un protocollo d'intesa tra Azienda USL Sud Est, Società della Salute delle tre zone del distretto sanitario di Siena e Fondazione Territori Alta Val d'Elsa, Comune di Siena, definendo percorsi condivisi e strumenti operativi per l'integrazione e la realizzazione di Progettualità Inclusive. Il presente progetto nasce dalla necessità di rafforzare le opportunità di inclusione sociale e partecipazione attiva delle persone con disabilità nel territorio di Siena, attraverso la valorizzazione di Villa Rubini, luogo di rilevante interesse storico, culturale e punto di connessione tra le varie generazioni. Il progetto promuove la valorizzazione di spazi e iniziative capaci di integrare accessibilità, benessere psicofisico e socializzazione in un'ottica di apertura alla comunità e di utilizzo condiviso degli spazi urbani. In risposta a tali bisogni, l'intervento prevede il rafforzamento del ruolo di Villa Rubini come community hub inclusivo, multifunzionale e accessibile, orientato alla partecipazione attiva e allo sviluppo delle relazioni sociali, con Spazio DirSI come punto di connessione con la comunità, promotore di attività inclusive e amplificatore di opportunità.

L'Associazione intende realizzare un corso di ceramica rivolto ad anziani autosufficienti ospiti della RA Butini Bourke, in collaborazione con i giovani della Nobile Contrada del Nicchio. Il corso, condotto da ceramisti esperti, offrirà un'importante opportunità di partecipazione attiva e inclusione, promuovendo il benessere psicofisico dei partecipanti attraverso l'esperienza creativa e manuale della lavorazione ceramica. Il progetto mira a favorire il dialogo e lo scambio intergenerazionale, coinvolgendo anziani, giovani e ragazzi in percorsi di collaborazione creativa che valorizzano il sapere artigianale come strumento di coesione sociale. Le attività saranno accompagnate da eventi pubblici di promozione e restituzione, realizzati in collaborazione con ASP Città di Siena, la Nobile Contrada del Nicchio e la Coop.tiva Riuscita Sociale, contribuendo alla rivitalizzazione del territorio e al rafforzamento della comunità locale come spazio vivo di relazione, cultura e partecipazione.

A seguito delle precedenti edizioni, che hanno visto la cooperativa impegnata in laboratori conclusi con la mostra al Santa Maria della Scala denominata *"Noi, voi, gli altri. Insieme lungo le vie dell'Arte"*, l'ente prosegue in un percorso di formazione, sensibilizzazione, divulgazione tramite una residenza d'artista presso la propria sede, ospitando un artista figurativo che possa interfacciarsi con i giovani inseriti, lavorando insieme nella produzione di manufatti d'arte sia nella forma ceramica che di disegno. I risultati ottenuti saranno oggetto di una esposizione temporanea al complesso museale del Santa Maria della Scala, aperta alle scolaresche della città e alla cittadinanza. Per valorizzare il rapporto artista/giovani inseriti e renderlo ancor più educativo, si è voluto scegliere un tema specifico su cui verteranno i laboratori d'arte: l'arte quale strumento finalizzato alla salvezza del Pianeta Terra. Saranno inoltre organizzati alcuni eventi, tra cui la presentazione dell'artista prescelto e una conferenza divulgativa sui rapporti arte/natura, nonché alcuni incontri di collaborazione con l'Associazione Arte dei Vasai.

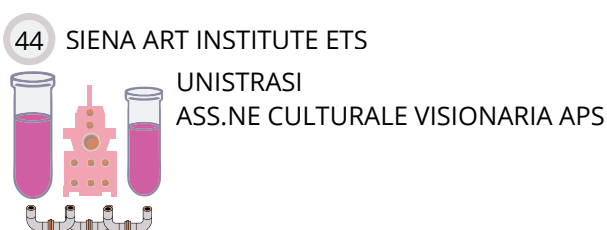
PROGETTO SYNCHRONIA



Il progetto SYNCHRONIA ha come obiettivo l'esplorazione del concetto di sincronizzazione come fenomeno matematico, fisico e umano attraverso la danza e la musica elettronica. Il progetto attraversa i principi del caos, dell'auto-organizzazione e dell'allineamento spontaneo, prendendo come riferimento esperimenti emblematici come quello dei metronomi accoppiati (in questo caso la componente musicale del progetto è concepita come un sistema dinamico di oscillatori ritmici, in cui suono acustico e musica elettronica interagiscono in tempo reale. Il suono non accompagna il movimento, ma costituisce un ambiente in costante relazione con i corpi, ma anche in mutamento continuo e con i principi matematici di sincronizzazione) o come l'esempio delle lucciole sugli alberi, come una nuvola di fuoco, dando luogo a questa sorprendente circostanza, cioè che questi insetti, dopo aver preso possesso di un albero ed essersi sparsi sui suoi rami, certe volte nascondono le loro luci tutti insieme, ed un momento dopo le fanno ricomparire di nuovo con la massima precisione. La sincronizzazione corporea favorisce l'empatia e il senso di appartenenza. In matematica e fisica, la sincronizzazione descrive il comportamento di sistemi complessi che partendo dal caos tendono spontaneamente a un ordine condiviso e compartecipato. Metronomi in diverse modalità, musica elettronica, azioni coreografiche e improvvisazioni individuali e collettive, saranno i protagonisti, insieme a esseri umani con differenze marcate: dai danzatori professionisti e non professionisti, bambini, danzatori con disabilità, studenti. La sincronizzazione dimostrerà che le differenze non separano ma mettono in relazione, creando bellezza e poesia proprio perché *insieme*. Il progetto vuole dimostrare che la sincronizzazione motoria e ritmica aumenta l'empatia, rafforza il senso di fiducia e collaborazione, riduce la percezione di isolamento, favorisce il benessere emotivo.

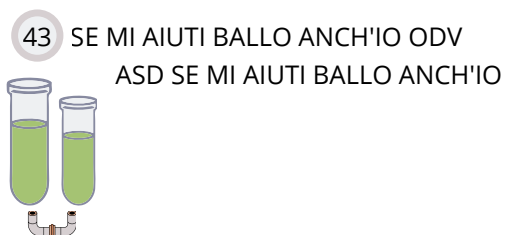
PROGETTO

Sguardi Comuni: apprendimento linguistico ed espressione artistica come motori di benessere sociale nella Casa Circondariale di Siena



Il progetto nasce dalla volontà di superare i limiti delle tradizionali attività ricreative in contesto detentivo, proponendo un intervento che promuove l'espressione artistica (cinema, arti visive) come motori di benessere psicosociale. Le attività si svolgeranno nella Casa Circondariale di Siena e, si rivolgeranno eventualmente anche a detenuti stranieri. L'obiettivo è potenziare la capacità di integrazione dei partecipanti agendo su più leve: acquisizione di soft skill relative alla collaborazione e al miglioramento del benessere attraverso la socializzazione e l'attività creativa. Secondariamente, il progetto coinvolgerà la comunità carceraria, migliorandone la permeabilità verso l'esterno. La criticità spesso riscontrata nei progetti di arte visiva nel sociale è la quantificazione dell'impatto reale sulle persone coinvolte; questa proposta risponde a tale sfida integrando un protocollo di monitoraggio psicologico quantitativo: l'obiettivo non è solo fare, ma dimostrare scientificamente come l'interazione guidata tra detenuti e studenti/esse, mediata dal cinema e dalle arti visive, generi un cambiamento misurabile in termini di empatia, riduzione dello stress e competenza comunicativa. Allo stesso tempo l'accompagnamento psicologico permetterà di monitorare gli operatori coinvolti nel progetto, verificandone e documentandone il livello di stress. Gli output includono quindi, oltre a prodotti prettamente "artistici" come un numero unico co-creato coi detenuti e distribuito presso la comunità, anche un report scientifico di impatto che analizza e valuta l'efficacia del metodo sperimentato nel corso del progetto.

PROGETTO TANGOTERAPIA 2.0



La danza oltre a produrre un benessere psico fisico svolge una importante funzione di integrazione tra le persone. Il progetto prevede una serie di incontri strutturati settimanali in vari giorni e orari di apprendimento dei passi base o avanzati della danza, con successivi incontri di socializzazione e di verifica del percorso intrapreso, promuovendo un ambiente inclusivo e integrato dove fare danza con persone disabili e normodotate. Le attività saranno realizzate sia su Siena che provincia.

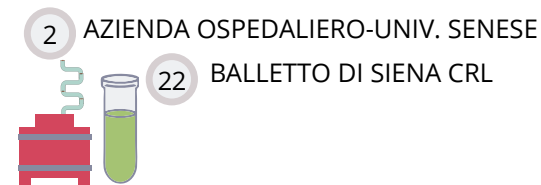
PROGETTO

PARKINSON DANCE THERAPY (PDT) - Il Movimento che Cura



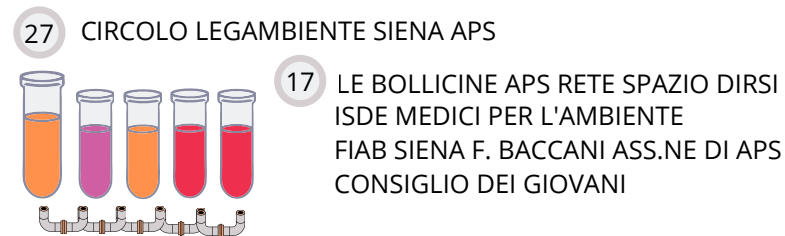
PROGETTO

In punta di piedi. Prendersi cura di chi cura, con la danza



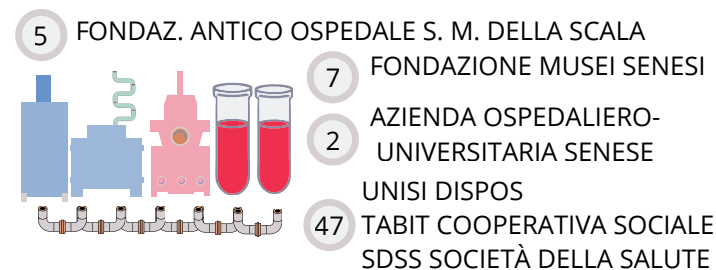
PROGETTO

Dalla prevenzione al supporto terapeutico: la sperimentazione della prescrizione medica di appropriati Interventi basati sulla Natura (IbN)



PROGETTO

"Art for all - Liberi di sperimentare "Tutti dovrebbero avere la possibilità di visitare un museo alla scoperta dell'arte, da questo presupposto nasce il nostro progetto dedicato a ragazzi/giovani adulti con ASD (Autistic Spectrum Disorders)



Il Progetto nasce per migliorare la qualità della vita delle persone con Malattia di Parkinson attraverso la danza, ispirandosi a esperienze internazionali consolidate come Dance Well e agli studi di Carnelli e Casarotto, che evidenziano come la danza promuova benessere, empowerment e coesione sociale. Ritmo, coordinazione, stimolazione cognitiva e interazione sociale diventano strumento efficace di supporto motorio ed emotivo, promuovendo equilibrio, mobilità, postura e iniziativa motoria, con effetti positivi su umore e autopercezione (come dimostrato dagli studi di Fancourt & Finn, 2019 e Matarasso, 1997). Si prevede l'attivazione di laboratori settimanali condotti da professionisti della danza, già formati sulla patologia e rivolti ai pazienti parkinsoniani, su *prescrizione sociale* dei professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese (AOUS) e in collaborazione con l'Associazione Parkinsoniani. Le lezioni, adattate alle possibilità di ciascun partecipante, si svolgeranno presso la sede del Balletto di Siena, con accesso facilitato anche a persone non autosufficienti. Il lavoro includerà esercizi ritmici, sequenze coreografiche semplici e improvvisazione guidata, sempre in gruppo per stimolare socialità, ridurre isolamento e prevenire depressione. Ispirato alla filosofia della cura promiscua del Care Collective, il progetto valorizza reciprocità e inclusione, trasformando ogni lezione in uno spazio artistico e stimolante, dove ogni limite diventa opportunità di scoperta, favorisce condivisione di esperienze e dialoghi terapeutici, sviluppando competenze emotive e relazionali e senso di appartenenza. Parkinson Dance Therapy integra arte, scienza e comunità, promuove inclusione, benessere e resilienza; sulla scia di Dance Well e Empowering Dance ambisce a portare un'esclusiva sul territorio senese che sia motore di cambiamento sociale e veicolo di qualità della vita, offrendo ai partecipanti un nuovo spazio di espressione ed autonomia.

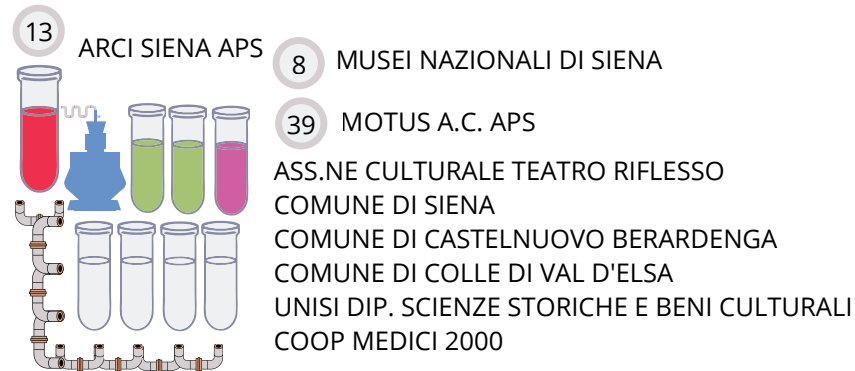
L'Aou Senese, visti gli ottimi risultati conseguiti nel 2025 grazie al progetto di welfare culturale *Pillole di yoga e benessere organizzativo: prendersi cura di chi cura*, attivato con il supporto della FMPS tramite il bando Vie d'uscita culturali 2024, nell'ottica del miglioramento continuo e della grande attenzione ai temi emergenti della connessione sociale e del benessere organizzativo, intende proporre un nuovo progetto finalizzato a potenziare la coesione sociale e la partecipazione tra professionisti e a promuovere il benessere nelle sue diverse componenti, fisica, mentale e sociale, contrastando possibili situazioni di solitudine e disconnessione sociale, favorendo la felicità civica e una migliore gestione dei carichi emotivi, con il supporto della danza, un particolare tipo di attività coreutica: la danza alla sbarra. L'obiettivo è anche stimolare la flessibilità, l'adattabilità e la resilienza nel gruppo, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e le competenze personali e relazionali (life skills). Le attività di cura, soprattutto quelle dedicate all'emergenza urgenza e al trattamento di particolari tipologie di pazienti (ricoverati in aree onco-ematologiche, anche pediatriche, terapie intensive, pronto soccorso, ad alta intensità di cura), possono essere emotivamente molto impegnative per i professionisti che possono aver bisogno di contrastare l'affaticamento psicologico e il sentimento di solitudine nella gestione della quotidianità lavorativa e di fronte alle criticità. La Direzione Aziendale, con un team multidisciplinare composto dall'UOC Comunicazione, Informazione e Accoglienza, dall'UOSA Psicologia, dall'Ufficio Innovazione e con il supporto della Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università di Siena, propone di realizzare un percorso di danza alla sbarra, rivolto ai professionisti, con la partnership della Compagnia Balletto di Siena.

L'attrazione umana verso ciò che è vivo e vitale (biofilia) stimola livelli progressivi di resilienza: 1° livello (resilienza preventiva) - promozione della salute [parchi, infrastrutture verdi, NBS]; 2° livello (resilienza alla risposta) - prevenzione di malattie croniche legate allo stile di vita; 3° livello (resilienza al recupero) - supporto terapeutico per patologie già presidiate [Prescrizioni Verdi, interventi terapeutici personalizzati, prescritti da un medico o operatore sanitario, in ambienti naturali selezionati per le attività terapeutiche]. I servizi dell'area verde di Follonica/Ravacciano (valle pilota del Parco del Buongoverno/Mura), già attivi grazie a precedenti progetti di rigenerazione ambientale (Rigenerar_SI) e sociale (Comunità Educante del Buongoverno), soddisfano le citate soluzioni di 1° e 2° livello, potenziati e presidiati nella precedente edizione del bando dai Medici per l'Ambiente di ISDE. Le 7 Aree e itinerari Idonee individuate per le attività su descritte hanno un'influenza positiva su varie patologie e sono quindi una possibile piattaforma anche per l'attivazione di supporto terapeutico. Il progetto prosegue gli interventi attivati nel 2024-25, entrando anche nel vivo della sperimentazione terapeutica con interventi personalizzati che integreranno l'esperienza diretta nella Natura all'interno del percorso di cura del paziente. Al momento i link workers individuati hanno accompagnato un numero esiguo di utenti con patologie, che necessitano di maggior supporto terapeutico: è necessario quindi ampliare la fase di test nello spazio, nel tempo e nella tipologia di pazienti, procedendo ad una sperimentazione su 7 zone classificate come idonee in base alle caratteristiche ecologiche (e in particolare alla risposta fisiologica) per poi andare a correlarle con le condizioni fisiopatologiche di ogni paziente, inserendole tramite i link workers, nel percorso di cura.

Il progetto ripropone l'esperienza della precedente edizione di bando *Vie d'uscite culturali*, apportando delle migliorie rilevate durante il 2025 ma consolidando la scelta di approfondire il tema della prescrizione sociale. La proposta progettuale intende creare opportunità di visita e fruizione del museo alternative alla proposta tradizionale, basate sull'utilizzo di canali sensoriali integrativi rispetto a quello verbale, insieme ad una serie di strumenti che consentano alle persone con neurodiversità di beneficiare dell'esperienza, riducendo fonti di stress e facilitando la relazione con l'opera, con l'operatore, con il museo. Il focus sono persone con Disturbo dello Spettro Autistico e attraverso le azioni che verranno realizzare ci si prefigge come obiettivo quello di permettere loro di entrare in contatto, pienamente e attivamente, con il patrimonio artistico e culturale della loro città, migliorando il loro livello di benessere psico-fisico ed emotivo. A livello di sistema il progetto si propone di consolidare la costruzione di percorsi di visita museale "autism friendly" dedicati alle singole famiglie, di offrire un'opportunità formativa ad altre realtà del territorio proponendo la formazione e l'accompagnamento anche di altri educatori di un museo della Fondazione Musei senesi, al fine di rendere il progetto esportabile e maggiormente fruibile nel tempo anche sul territorio.

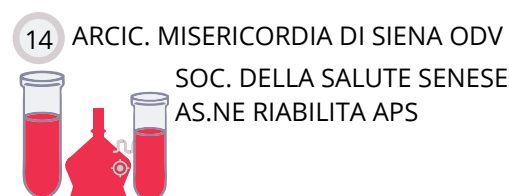
PROGETTO

ARTEVIT - Integratore energetico per stimolare il pensiero e il benessere



PROGETTO

A ciascuno il suo



PROGETTO

ForMe Culturali



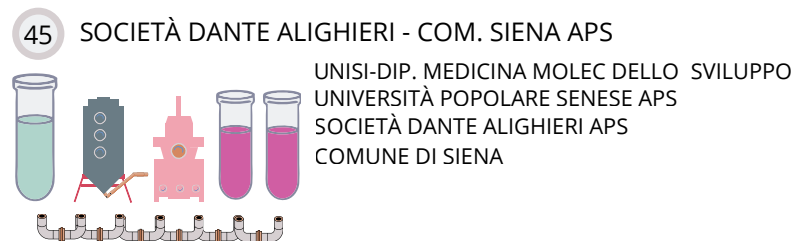
ARTEVIT attiva un percorso innovativo di promozione della salute e del benessere attraverso la partecipazione ad attività culturali e artistiche ed è rivolto a giovani dai 9 ai 14 anni residenti nei Comuni di Siena, Castelnuovo Berardenga e Colle di Val d'Elsa. Ispirato all'esperienza positiva del progetto DANZAVIT (realizzato su Castelnuovo Berardenga nel 2025), ne amplia il raggio d'azione sia territoriale sia espressivo, affiancando alla danza teatro e arti visive come strumenti per contrastare solitudine, isolamento e disconnessione sociale. Il progetto vuole essere un intervento di prescrizione sociale e coinvolge partner locali e comunità educante allargata, attraverso l'attivazione gratuita di laboratori di danza e teatro e visite guidate/laboratori presso spazi museali, così da valorizzare e rafforzare l'integrazione tra ambiti sanitario, sociale ed educativo. L'iniziativa promuove la partecipazione attiva e le relazioni come elementi centrali per rispondere ai bisogni dei più giovani e contribuire al rafforzamento del welfare di comunità. Le attività culturali affrontano tematiche di interesse sociale coerenti con l'Agenda 2030, utilizzando i linguaggi delle arti performative come strumenti di educazione sociale e di promozione del benessere individuale e collettivo. Al termine dei laboratori i partecipanti riceveranno buoni culturali per l'ingresso gratuito a rassegne, spettacoli o visite ai Musei Nazionali di Siena. Il progetto prevede inoltre un incontro pubblico di sensibilizzazione sui temi del welfare culturale e della prescrizione sociale, durante il quale sarà presentata anche l'iniziativa "un biglietto in sospenso", volta a favorire un accesso alla cultura condiviso e inclusivo.

L'Arciconfraternita di Misericordia di Siena ha istituito durante il Covid un Punto di Ascolto che, nel tempo, ha affiancato l'attività di rilevazione dei bisogni a quella di assistenza, confermandosi un punto di riferimento per la popolazione senese. Il Centro è oggi costituito da 10 volontari qualificati che si alternano nell'accoglienza e gestione dei quasi 1.000 utenti censiti (circa 400 interventi effettuati). Il progetto prevede che il professionista sanitario accompagni il paziente (prescrizione sociale) verso un percorso non clinico mettendolo in contatto con un Link Worker della Misericordia, che a sua volta lo indirizzerà verso un servizio della comunità afferente ad una rete individuata, riferito ad attività che potranno essere anche di tipo artistico/culturale, seguendone poi il percorso in collaborazione con il sanitario. I pazienti che potranno trarre maggiori benefici dal progetto saranno soprattutto persone con patologie croniche ad alto rischio di disturbi mentali, persone sole o socialmente isolate, anziani fragili o coloro che presentano difficoltà economiche. Il presente progetto prevede che il Centro di Ascolto si evolva in Centro di Coordinamento della prescrizione sociale. Progetto ambizioso che richiede un cambiamento culturale e strutturale importante di tutti gli stakeholder sanitari territoriali, che può essere considerato come un primo passo verso un nuovo modello di welfare comunitario.

Il progetto sviluppa un modello di prescrizione sociale rivolto a persone con Disturbi della Nutrizione e Alimentazione (DNA). Si ispira al Toolkit on how to implement social prescribing (WHO, 2022), adattato alla specificità dei DNA e al contesto locale. I professionisti sanitari individueranno 20 pazienti, illustrano loro l'opportunità di svolgere attività culturali. Su base volontaria, i pazienti verranno indirizzati successivamente a un operatore di collegamento (Link Worker) che svolgerà un ulteriore colloquio informativo sulle attività disponibili (danza, teatro, musica, lettura, scrittura, arti visive), consentendo a ciascun partecipante di scegliere l'esperienza più in linea con le proprie preferenze. Considerata la complessità dell'integrazione tra sistema sanitario e risorse culturali, la prima fase del progetto è dedicata alla coprogettazione dei processi, alla formazione e alla predisposizione della modulistica, con particolare attenzione alla tutela della privacy. Il progetto riconosce il ruolo di arte e cultura come intervento complementare ai trattamenti clinici, agendo su determinanti psicosociali e sociali della salute quali: rapporto mente-corpo, alessitimia, distorsione dell'immagine corporea, solitudine e disconnessione sociale. ForMe Culturali è un progetto pilota che tenta di generare un impatto multilivello: supporto alla guarigione, aumento del benessere, inclusione sociale e integrazione tra risorse sanitarie, culturali e comunitarie, incoraggiando l'emersione e la formazione di link worker.

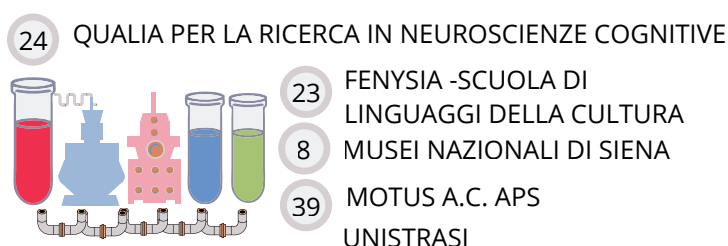
PROGETTO

Connessioni consapevoli: Mindfulness e Neurografica per contrastare stress e solitudine



PROGETTO

PoeticMind - Progetto di Prescrizione Sociale attraverso la Poesia



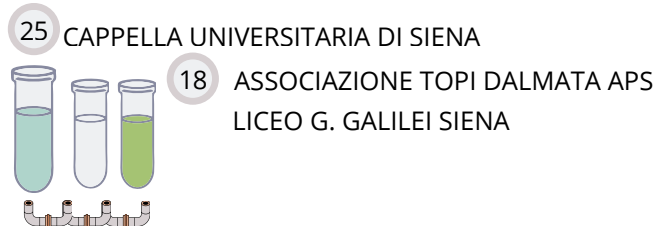
PROGETTO

LO STATO DELLE ARTI li laboratorio di teatro e pratiche creative



PROGETTO

Insieme per il Malawi



Il progetto integra il protocollo MBSR (Mindfulness-Based Stress Reduction) e la Neurografica per promuovere il benessere psicofisico, la connessione sociale e il contrasto alla solitudine in tre gruppi particolarmente esposti: studenti universitari, anziani e dipendenti pubblici. Gli studenti fuori sede vivono spesso lontani dalle proprie reti affettive; gli anziani affrontano riduzione dei contatti sociali; i dipendenti pubblici sono esposti a stress lavoro-correlato, carichi emotivi e rischio di burnout. Il progetto offre loro uno spazio condiviso in cui sperimentare presenza reciproca, ascolto e sostegno. L'MBSR si è dimostrato efficace nella gestione dello stress emotivo e fisico (Canella et al., 2025; Gardi et al., 2022) e rappresenta un approccio promettente per affrontare la solitudine (Dutcher et al., 2025) favorendo presenza mentale, relazioni significative e autostima, elementi chiave per prevenire isolamento e disconnessione (Toussaint et al., 2025). La Neurografica, metodo creativo sviluppato da Pavel Piskarev (2014), facilita la rielaborazione emotiva e il cambiamento personale attraverso il disegno consapevole; integrata con la mindfulness, crea un linguaggio comune che supera differenze generazionali e professionali, favorendo scambio, collaborazione e legami autentici. Rispetto alla precedente edizione, il progetto introduce pratiche di self-compassion per sviluppare un Sé compassionevole capace di sostenere assertività, auto accettazione e autoefficacia. Attraverso pratiche di self-compassion e attività creative, i partecipanti impareranno a riconoscere i propri bisogni, comunicare in modo autentico e coltivare un atteggiamento gentile verso sé stessi, riducendo autocritica e senso di inadeguatezza. Il progetto diventerà così un contesto protetto, inclusivo e intergenerazionale, in cui creatività, consapevolezza e relazione diventano strumenti per contrastare solitudine e isolamento, promuovendo benessere individuale e coesione sociale.

PoelicMind è un progetto sperimentale nato dalla collaborazione tra Paola Tricomi, research fellow UNISTRASI) e la prof.ssa Bollini, neuroscienziata e professore ordinario dell'Università di Pavia. L'obiettivo è verificare se l'analisi delle immagini poetiche possa potenziare la flessibilità di pensiero nei giovani tra i 18 e i 25 anni. Il progetto risponde a un'esigenza di salute pubblica: la flessibilità cognitiva è essenziale per il benessere psicologico e sociale, perché consente di adattarsi ai cambiamenti, considerare prospettive diverse e regolare le emozioni. Rafforzarla può aumentare la resilienza mentale, favorire relazioni più profonde e contribuire a ridurre stress e depressione, problematiche diffuse tra i giovani adulti. Il progetto coinvolge studenti universitari dei corsi triennali del dipartimento di Lettere di Unistrasi e studenti dell'ultimo anno dei licei partner, offrendo un'opportunità formativa interdisciplinare di alto livello. Lo studio prevede un gruppo sperimentale che seguirà un corso innovativo dedicato all'analisi delle immagini poetiche della tradizione europea, e un gruppo di controllo che frequenterà lezioni tradizionali di letteratura. Entrambi i gruppi svolgeranno valutazioni neuropsicologiche prima e dopo l'intervento, per confrontare i cambiamenti nella flessibilità cognitiva e verificare l'efficacia specifica del percorso sperimentale. Elemento distintivo del progetto sarà l'approccio multisensoriale, realizzato con tre partner culturali: l'ass.ne Fenysia curerà approfondimenti sulla retorica poetica; l'associazione Motus tradurrà le immagini poetiche in movimento corporeo; e i Musei Nazionali di Siena favoriranno connessioni tra rappresentazioni verbali e pittoriche. L'approccio mira ad attivare diversi canali percettivi e rendere l'esperienza immersiva. L'ipotesi è che tale pratica stimoli la plasticità cerebrale e potenzi competenze cognitive trasversali.

Progetto di welfare culturale rivolto a studenti universitari e giovani coetanei, articolato in due laboratori complementari che uniscono teatro, patrimonio artistico, lettura e partecipazione comunitaria. Il primo laboratorio, da marzo a giugno, si svolgerà in collaborazione con i Musei Nazionali di Siena e utilizzerà opere della Chiesa di S. Maria degli Angeli come motore creativo per esercizi di improvvisazione, narrazione corporea e composizioni sceniche ispirate alle immagini. Il secondo laboratorio, da settembre a dicembre, nascerà invece con la Biblioteca Comunale degli Intronati e guiderà i partecipanti in un percorso di lettura ad alta voce, vocalità, drammaturgia breve e costruzione di una restituzione performativa aperta alla cittadinanza. Il progetto integra un importante asse sociale: momenti di lettura e micro-performance presso le RSA Il Pavone (Casa Sollievo) e I Lecci, per favorire un dialogo intergenerazionale e ampliare la percezione del proprio ruolo attivo nella comunità. A collegare questa proposta con l'intera rete CH -al fine di rendere maggiormente partecipativa l'esperienza dei partner- sarà la "Voce della rete", un coro istantaneo ispirato al modello Hardcoro: un'esperienza di canto collettivo pop-up, senza prove né audizioni, in cui chi partecipa riceverà il testo sul momento e, guidato da un maestro, costruirà insieme agli altri un brano a più voci. Un'azione inclusiva, spontanea e ad alta intensità relazionale, che trasformerà la voce in un simbolo di partecipazione condivisa. L'intero percorso sarà documentato da un reportage fotografico, mentre ciascun laboratorio si concluderà con una restituzione pubblica: una performance ispirata alle opere proposte dai Musei Nazionali e una lettura scenica promossa dalla Biblioteca. *LO STATO DELLE ARTI* intende così promuovere benessere, creatività e cittadinanza culturale attiva, valorizzando il patrimonio della città come spazio vivo di incontro tra generazioni e storie.

Il progetto "Insieme per il Malawi" si propone di migliorare il Ben-essere soggettivo, la soddisfazione per la vita dei partecipanti e il contrasto alle disuguaglianze attraverso il volontariato, ritenendo che l'attività libera e gratuita esplicita a beneficio della comunità in vari settori contrasti il sentimento di solitudine e di disconnessione sociale giovanile. Tale costatazione trova riscontro nelle numerose ricerche scientifiche, nazionali e internazionali, che confermano una correlazione positiva tra l'impegno nel volontariato e un elevato livello di benessere percepito. Questo fenomeno è descritto in psicologia con il termine Helper's High (l'euforia di chi aiuta). Il progetto si rivolge ai giovani del territorio offrendo loro l'opportunità di avvicinarsi a realtà più disagiate e di cui non abitualmente vengono a conoscenza dai canali social e mainstream. Il progetto prevede una fase preliminare (marzo-luglio) dedicata alla sensibilizzazione dei giovani attraverso incontri formativi per far conoscere le realtà di povertà presenti anche sul territorio senese, e chiarire il significato del volontariato come costruzione dell'identità della persona, preparandosi così ad una cittadinanza attiva. Fase di messa a terra della fase formativa (agosto) attraverso un'azione di volontariato nella missione di Blantyre in Malawi riservata ad alcuni partecipanti. nella fase di restituzione/risonanza (settembre-dicembre), dopo l'esperienza sul campo, è prevista la restituzione con incontri-testimoniaza e il coinvolgimento dei partecipanti nei contesti presenti sul territorio, per arricchire con la loro esperienza diretta la realizzazione delle diverse iniziative. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso la collaborazione con i Topi Dalmata, l'AM.BO.MO e il Liceo Galilei di Siena, con cui si è realizzato il partenariato, e con le altre associazioni di volontariato presenti sul territorio (Caritas, Misericordia).

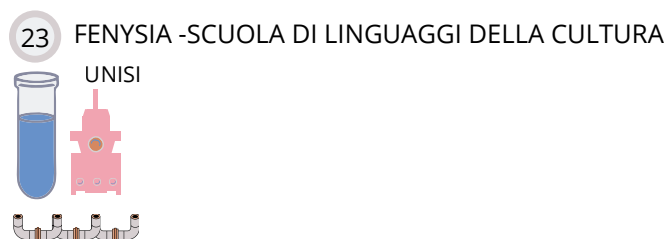
PROGETTO

BODY SPEAKING-11 tuo corpo parla



PROGETTO

Leggere e Scrivere come benessere



BODY SPEAKING è una forma sperimentale di arte partecipata che mette in relazione danza contemporanea, musica dal vivo, spazio urbano e museo, configurandosi come un progetto di welfare culturale rivolto prioritariamente agli studenti universitari e ai giovani e aperto alla comunità cittadina. Il progetto utilizza il corpo come strumento di ascolto, relazione e conoscenza di sé, attivando esperienze artistiche condivise che contribuiscono, in chiave preventiva, al contrasto dei fenomeni di isolamento, solitudine e disconnessione sociale. Promuove il benessere individuale e collettivo attraverso pratiche culturali accessibili, fondate sulla partecipazione attiva e sulla costruzione di comunità. Giunto alla sua III edizione, il progetto consolida un percorso già sperimentato sviluppando un metodo che valorizza l'esperienza artistica come spazio di consapevolezza, relazione e acquisizione di competenze personali e relazionali, con particolare attenzione ai giovani e agli studenti. BODY SPEAKING si articola in due macro-fasi: una prima fase di attivazione e costruzione della relazione, centrata sull'esperienza artistica e sull'ascolto, e una seconda fase di continuità, governance condivisa e restituzione dell'impatto, orientata al protagonismo giovanile e alla partecipazione alla vita culturale della città. L'edizione 2026 rafforza tre elementi qualificanti: il coinvolgimento della Fondazione Santa Maria della Scala come partner culturale attivo e soggetto di mediazione tra patrimonio e pratiche contemporanee; l'introduzione strutturata di una governance condivisa con studenti e giovani, coinvolti nella co-progettazione di attività e nella valutazione dell'esperienza; l'attivazione delle farmacie come presidi di prossimità in raccordo con ASP Siena e Federfarma, quali luoghi di promozione, informazione e primo accesso al progetto sul territorio. Il progetto si sviluppa nell'arco di dieci mesi ed è articolato in cinque moduli.

Il progetto intende attraverso l'utilizzo, organizzato e accompagnato, delle risorse culturali e sociali, già presenti nei territori, valorizzare l'esperienza di sé e la relazione con l'altro e con la comunità. Il progetto si focalizza su lettura e scrittura per mettere in luce le potenzialità individuali di espressione di sé sia in versi che in prosa e per favorire lo scambio di esperienze e riflessioni. Gli incontri avranno un carattere laboratoriale e di gruppo: si proporranno testi di lettura guidandone l'analisi attraverso il confronto tra le opinioni e l'approfondimento delle reazioni anche soggettive e si proporranno lavori di scrittura allo scopo di favorire una migliore conoscenza di sé e la capacità di mettersi in discussione all'interno di un contesto di condivisione e conoscenza reciproca. Si prevede l'alternanza di incontri in presenza e online allo scopo di rafforzare i legami di gruppo. I migliori elaborati saranno presi in considerazione per una proposta di pubblicazione, ma lo scopo del progetto è che tutti arrivino a scrivere, a produrre e condividere dei testi personali.